

L'accesa attività politica del conte Bethlen è stata in quest'ultimi anni confortata da vari successi di una certa importanza. La conferenza della Piccola Intesa che si svolse a Praga nei giorni 12-13-14 maggio, cioè poco più di un mese dopo la firma del trattato italo-ungherese, non riuscendo a trovare una formula da opporre alla lenta ma sicura emancipazione dell'Ungheria dalla sua gravosa tutela, si è esaurita in una vana discussione su una eventuale intesa economica degli stati danubiani: utopia tanto cara a Benes che del suo sistema diplomatico-politico, con tanta cura e fatica organizzato, vuole a tutti i costi salvare qualche cosa, fosse anche soltanto l'apparenza. E come se non bastasse questo, ecco apparire l'articolo di lord Rothermeere (20 giugno) per una anche parziale revisione dei confini etnici dell'Ungheria; ed ecco la lunga, affaticante polemica fra Rothermeere e la stampa ungherese da una parte e la stampa cecoslovacca dall'altra. Lord Rothermeere certamente non rappresenta il governo inglese; ma il suo giornale ha una vasta diffusione, agisce quindi sull'opinione pubblica, che in Inghilterra come altrove, assieme all'alta finanza, dà l'impronta alla politica del governo. Benes ha sentito l'insidia e ha ritenuto opportuno